

IN COSA CONSISTE VALUTARE IL RISCHIO VIBRAZIONI AL CORPO IN AMBIENTE DI LAVORO

A cura studio Tadini – Verbania (www.studiotadini.eu)

Semplificando consiste nel valutare, con dati comparativi della banca dati ISPESL (applicando i coefficienti correttivi del caso), con i dati del fabbricante o con misure in opera, il livello di vibrazioni trasmesso al corpo intero o al sistema mano – braccio per determinare il livello di esposizione personale individuato con l'acronimo A(8) m/sec².

Per misurare le vibrazioni si utilizzano specifici strumenti dotati di accelerometro mano-braccio o corpo intero che vengono posizionati sul sedile di guida del mezzo (per l'esposizione corpo intero) o sull'impugnatura dell'utensile (per l'esposizione mano braccio) .

Attivando la macchina o utensile si procede alla misura dell'agente fisico di rischio.

Ecco un piccolo esempio.

Raffiguriamo i dati in una comoda tabella :

Trapano modello XX con unica impugnatura – vibrazione indotta 6.90 m/sec ²	Uso 1h/gg
Uso flessibile modello YY con impugnatura anteriore e posteriore – vibrazione peggiorativa utilizzata riferita all'impugnatura posteriore 8.70 m/sec ²	Uso 30 minuti / gg

A(8) m/sec² = 3.27 m/sec² (esposizione mano – braccio).

Otengo con l'uso di appositi software di supporto, il livello di A(8) in m/sec².

Questo valore viene poi confrontato con le misure preventive da attuare secondo il livello di appartenenza .

Immagine strumento con accelerometro mano- braccio e corpo intero.

